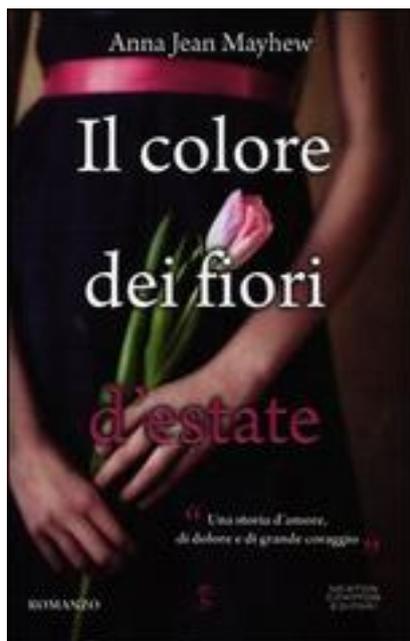


IL COLORE DEI FIORI D'ESTATE di ANNA J. MAYHEW

di [Alessandra Stoppini](#) - 26-06-2012



*"Mary era venuta a lavorare da noi quando avevo cinque anni, era la prima persona di colore che avessi mai conosciuto".*

June Bentley (Jubie) Watts rievocava la lunga estate calda del 1954 ricordando la governante (*"mi piaceva che un'adulta mi prendesse sul serio"*) che per molti anni si era presa cura della famiglia composta dal padre William, costruttore edile con una pericolosa propensione all'alcool, dalla bella madre Paula dalla fiammeggiante chioma rossa e dai quattro figli: l'adolescente Estelle Ann, la tredicenne Jubie, la piccola Caroline (Puddin) e Davie di due anni.

Nell'America segregazionista degli anni Cinquanta, a Charlotte nel North Carolina, in una torrida mattina d'agosto Paula e i figli insieme a Mary Luther erano in procinto di partire per le vacanze destinazione Florida. Gli occupanti tutti stipati dentro la Packard, sotto un cielo che *"era un'ampia e lontana distesa azzurra sopra*

*le querce che fiancheggiavano Queens Road West"*, salutavano il padre la cui ultima raccomandazione era stata *"non lasciare che Mary stia seduta davanti"*. *"Non farei mai una cosa così stupida"* rispose Mamma". Prima tappa la Georgia, dove in una città di nome Toccoa vari cartelli nei giardini delle case avevano questa dicitura: "SEPARATI MA UGUALI VA BENE PER TUTTI E LA SEGREGAZIONE FUNZIONA ANCORA, NON AGGIUSTATELA". In quell'istante Mary aveva preso la mano di Jubie e la ragazzina aveva notato la differenza tra le sue esili dita *"lisce e pallide"* e quelle di Mary *"marroni e callose dalle grosse nocche"*. Il viaggio si prospettava lungo e insidioso mano a mano che l'automobile si dirigeva sempre più nel profondo e razzista Sud. *"Se non fossimo mai rimasti bloccati al Sally's Motel Park di Calxton, Georgia... Mary sarebbe ancora con noi"*.

L'autrice, nata e cresciuta nel North Carolina, con questo romanzo (titolo originale: *The Dry Grass of August*), che intervalla capitoli contenente ricordi dell'infanzia di Jubie con la cronaca del viaggio, ha vinto il Sir Walter Raleigh Award. Pubblicato in Italia da Newton Compton nel 2012, *Il colore dei fiori d'estate* è un veritiero e toccante racconto dei comportamenti dell'ottusa società americana degli anni Cinquanta. Piccoli dettagli descrivono il lungo periodo della segregazione razziale negli USA che sarebbe terminato negli anni Sessanta grazie a gesti di coraggio come quello di Rose Parks e alla tenacia di Martin Luther King. *"Una linea gialla sul fondo dell'autobus separava il davanti dal retro"*. Jubie si rendeva conto che il mondo degli adulti era fatto di ipocrisia e di atteggiamenti sbagliati se a Pensacola a casa dello zio Taylor

Mrs Kay Macy Cooper era guardata con sospetto e degnazione solo perché era un'integrazionista. Le pagine scorrono e il lettore resta catturato dalle vicende della famiglia Watts prototipo apparente di un clan felice come il ritratto familiare *"messo in una cornice di mogano"* appesa sopra il caminetto. Ma qui *"i problemi non vengono risolti con l'amore e le risate"* come avviene nello sceneggiato allora in voga *The Family at Home*. All'inizio del volume è posta una strofa di uno Spiritual afroamericano perfetta sintesi di una storia indimenticabile. *"A mezzanotte quando avrai bisogno di forza, quando ti senti il cuore pesante, fuggi via, fuggi via verso casa, io non starò via ancora per molto"*.